

Fallimento green

Area B, ingressi giù solo dell'1% «È una tagliola sociale inutile»

Finalmente il Comune svela i dati: ogni giorno circolano nella ztl 646mila auto
La giunta: dimezzati i mezzi inquinanti. Monguzzi: subito un Consiglio ad hoc

CLAUDIA OSMETTI

■ A dirlo è il consigliere (di maggioranza) del Comune di Milano, il verde Carlo Monguzzi. «La diminuzione, in un anno, degli ingressi (di Area B, ndr) del 1,3 per cento è, purtroppo, un colossale fallimento».

Non ci sta, Monguzzi. E non ci sta non da oggi, che Palazzo Marino ha (finalmente) reso noto i dati sugli accessi alla maxi ztl meneghina, ma non ci sta da sempre. Lo ha sostenuto, lo ha ribadito, lo ha ripetuto per mesi. Ha persino richiesto (e ottenuto) risposte dal comitato per la legalità e la trasparenza, presieduto dall'ex magistrato Gherardo Colombo. E oggi torna all'attacco del sindaco Beppe Sala (centrosinistra). Quei varchi, quelle 188 telecamere poste nei vari angoli della città, punte tutte sulla strada, sulle macchine in circolazione. E i divieti, passano i mesi e diventano più stringenti, alla circolazione. Via gli Euro benzina 0, 1 e 2. Via gli Euro gasolio fino alla classe 5. Per colpa dello smog, dell'inquinamento, della qualità dell'aria.

E allora eccoli qui, i numeri del Comune, domandati a più riprese proprio da Monguzzi (che però ancora non è soddisfatto) e valutati dall'Amat, l'Agenzia comunale per la mobilità e l'ambiente. Nel primo semestre del 2023 gli ingressi sono sì calati, ma non eccessivamente: si registrano, in tut-

to, 646.145 transiti al giorno, con una sforbiciata (appunto) dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022.

PIÙ AUTO ELETTRICHE

Quello che cambia, semmai, sottolinea piazza Scala, sono le tipologie delle vetture che girano per Milano: sono quelle meno inquinanti. Sono, ossia, le auto elettriche (che passano dal 9 per cento dell'anno scorso al 14 per cento di oggi) e a benzina (che aumentano del 2 per cento). Cala, invece, la fetta dei diesel, e cala di otto punti percentuali (dal 40 per cento del 2022 al 32 per cento del 2023). Un cambiamento che, a detta di Palazzo Marino, «non rispecchia una tendenza in atto in tutta Italia» e che, quindi, significa che «le politiche ambientali degli enti locali, come Area B, possono incidere sulla scelta di acquisto della macchina» di famiglia.

Epperò il primo a sollevare qualche dubbio è il gruppo dei Verdi che sostiene la stessa maggioranza di Sala. Primo: questi numeri «non sono quelli che avevamo richiesto e non sono di particolare interesse», spiega Monguzzi. Secondo: «Prima delle 7.30 e dopo le 19.30 ci sono 200mila ingressi, si tratta di fantasmi per il Comune?». Terzo: «Una città con questa invasione di auto è ingovernabile dal punto

di vista del traffico». Quarto: questo «raffronto è privo di valore scientifico e, comunque, si tratta delle stesse cose che ci hanno raccontato a marzo, il calo dei veicoli inquinanti è lo stesso che c'è in tutta la Lombardia». Conclusione: «Il problema principale, grosso come una casa, è che le auto in circolazione non calano. Chiediamo allora che ci sia un Consiglio comunale per discutere seriamente la questione, ma con dati seri e reali».

Punto e a capo. Perché dall'altra parte, dal centrodestra, si alzano critiche simili. «Che Area B fosse una cavolata pazzesca lo avevamo capito», sbotta, per esempio, Silvia Scurati, consigliere della Lega al Pirellone, «adesso ci sono arrivati anche i Verdi che hanno appena scoperto l'acqua calda. Area B non serve a diminuire il traffico o l'inquinamento, serve solo a fare multe. Così come Area C serve solo a rimpinguare le casse del Comune di Milano».

ADDIO POVERI

«I diesel sono calati perché molte famiglie hanno cambiato il loro parco auto», fa notare, invece, l'azzurro Fabrizio De Pasquale, che guida il comitato Stop Area

B, «ma sono solo quelle che se lo possono permettere. Area B è diventata una "tagliola sociale", nel senso che chi aveva le disponibilità economiche per acquistare una nuova macchina non inquinante ora può entrare, tutti gli altri no.

E questo si vede chiaramente la mattina presto o la sera, dopo gli orari di attivazione delle telecamere, quando c'è un momentaneo aumento degli ingressi. Gli anziani, quelli che hanno redditi bassi, paradossalmente chi la macchina, anche prima, la usava poco ma qualche volta doveva per forza, oggi sono penalizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei 188 varchi elettronici di Area B, in via Mecenate (Fotogramma)

